

# BOCCIANDO UN EMENDAMENTO DELLE SINISTRE ALLA LEGGE SUGLI ENTI DI RIFORMA D.C. e destre respingono al Senato la estensione della riforma agraria

### Il ministro Colombo accetta però un o.d.g. che lo impegna a presentare una legge di riforma generale: spetta ai contadini ottenere il rispetto di questo impegno

ca e democristiana. I comunisti hanno ottenuto 14 posti, essendo presenti, come nella regola democratica, in tutte le commissioni, mentre a Milano, dove, si è tenuto un'assemblea della D.C. e del gruppo comunista socialista a maggioranza responsabile. I comunisti avrebbero dovuto essere presenti in ogni caso in qualsiasi commissione democratica. Eppure è noto non soltanto ai compagni socialisti che tra i consiglieri del nostro gruppo vi sono valenti e saggi amministratori che hanno davvero fatto del « nuovo » quando erano nei posti di responsabilità, ma anche lo stesso gruppo socialista democratico ha più volte dato merito della loro capacità ed onestà.

Per merito dei parlamentari comunisti, il problema della riforma fondiaria generale è stata, secondo la Costituzione, una legge permanente della proprietà, è ritornato ieri mattina in tutta la sua ampiezza nella aula del Senato, in occasione dell'esame degli articoli della legge che stanziava altri 200 miliardi per gli enti di riforma. I compagni Spezzano, Bosi, Sereni e altri avevano infatti presentato una serie di importanti emendamenti, il primo dei quali proponeva la estensione della legge Sita a tutti i terreni classificati come terreni di bonifica (circa 13 milioni di ettari), abbassando il limite della proprietà da 300 ettari (come stabilisce quella legge) a 100.

La discussione su questo emendamento è stata assai vivace. Da parte del d.c. MENGHI, presidente della commissione di Agricoltura e del ministro COLOMBO, infatti, si è tentato subito di sostenere la improponibilità, con il pretesto che esso sarebbe venuto a mutare radicalmente il significato della legge in discussione, il cui unico scopo è per il governo quello di fornire ai mezzi finanziari agli enti di riforma. Essi hanno quindi invitato i presentatori a ritirare l'emendamento. Potremmo accogliere l'invito — ha replicato SPEZZANO — se il governo avesse mantenuto fede ai suoi impegni di presentare una nuova legge per la riforma agraria generale: già dieci mesi fa noi avevamo presentato un analogo emendamento a un altro disegno di legge, ma il ministro Colombo ci invitò a ritirarlo, promettendo che sarebbe stato varato al più presto un nuovo provvedimento per la riforma. Noi accogliamo allora l'invito, ma il governo in questi dieci mesi non ha fatto nulla. Re-spingere oggi il nostro emendamento significa che voi non volete più sentirvi parlare di riforma agraria generale in questa legislatura. Per questo manteniamo la proposta e chiediamo che il Senato sia chiamato a pronunciarsi.

Dopo altri interventi di MENGHI, del compagno SERENI del fascio e di ALIENA (naturalmente contrario all'emendamento), del d.c. CARELLI e del ministro COLOMBO, si è giunti al voto e lo schieramento dei democristiani, dei monarchici, dei missini e degli altri gruppi governativi ha bocciato la proposta.

La lunga battaglia sostenuta dai parlamentari comunisti nel dibattito su questo provvedimento ha però sortito un risultato. Il ministro Colombo ha infatti dovuto accettare un ordine del giorno, presentato dalla commissione di Agricoltura unanime, il quale impegna il governo a presentare al più presto una legge di riforma generale. Spetterà evidentemente ai contadini italiani e alla loro lotta unitaria ottenere il rispetto di questo impegno.

Ma anche un altro notevole risultato è stato conseguito, pur in un altro campo. Accettando, infatti, un altro ordine del giorno, presentato dal compagno RISTORI, il ministro si è impegnato a far pagare ai vecchi proprietari i contributi consuntivi — che oggi vengono addebitati agli assegnatari — relativi alle opere di bonifica che erano state eseguite sulle terre ora consegnate ai contadini, ma prima che fossero attuati gli espropri.

Il Senato ha anche cominciato la discussione del secondo emendamento delle sinistre, con il quale si propone che nell'assegnazione delle terre espropriate la precedenza spetta ai contadini che già erano insediati su quei fondi, in base a contratti di affitto o di locazione. Il ministro COLOMBO si è dichiarato disposto ad accogliere in generale il principio, ma senza accettare lo

emendamento e quindi alcuni precisi impegni. Poiché, tuttavia, da parte del d.c. MENGHI e di senatori di altri settori è stato sostenuto che la questione di estrema importanza, alla fine, su proposta del compagno SPEZZANO, si è deciso di incaricare la commissione di Agricoltura di concordare insieme una precisa norma.

Il Senato tornerà a riunirsi mercoledì prossimo.

### Le decisioni adottate dalla Federbraccianti

Si è riunito a Roma il 12 e 13 marzo il Comitato esecutivo della Federbraccianti. La Federbraccianti ha invitato le proprie organizzazioni a continuare le attività di lotta per la difesa della loro causa permanente, a promuovere nuove grandi manifestazioni, a rendere più pesante l'azione in corso per far sì che, nella discussione che si avrà nei prossimi giorni alla Camera sugli articoli della legge sui patti agrari, i rappresentanti del dronato siano isolati e si ricompongano nel Parlamento una maggioranza favorevole ad una legge democratica sui patti agrari.

# POLEMICHE DICHIARAZIONI DEL PROF. FELICE IPPOLITO Gli stanziamenti atomici italiani insufficienti anche per l'Euratom



### Il segretario del Comitato nazionale ricerche nucleari illustra il programma previsto dal trattato - L'Italia dovrebbe spendere almeno 100 miliardi annui

Il prof. Ippolito, segretario del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, ha concesso una intervista all'ANSA sul trattato per l'Euratom e gli stanziamenti atomici italiani. Lo scopo perseguito dal trattato Euratom — ha detto tra l'altro il prof. Ippolito — è quello di agevolare lo sviluppo di un'industria nucleare nei sei paesi membri.

« Uno dei cardini principali del trattato è lo sviluppo in comune della ricerca. Grazie alla istituzione di un centro di ricerca, i paesi membri potranno usufruire di impianti il cui costo non potrebbe essere affrontato da un singolo Stato. Inoltre a tali ricerche potranno il loro contributo specialistici di ogni nazione la cui libera circolazione è espressamente sancita dal trattato. « Un altro cardine del trattato è il progetto di imprese comuni, quali ad esempio un impianto per la separazione isotopica dell'uranio e un impianto per il trattamento chimico dei combustibili nucleari che permetteranno la soluzione di problemi essenziali per l'industria nucleare. « La Commissione di Euratom si riserva inoltre il controllo sull'impiego delle materie prime e dei prodotti fissili speciali, sulla base della conoscenza delle caratteristiche tecniche fondamentali de-

gli impianti dei vari paesi. La Comunità europea avrà il monopolio degli acquisti e delle vendite di minerali e combustibili nucleari. L'agenzia per gli approvvigionamenti, creata a questo scopo, avrà una opzione di acquisto sui minerali, materie prime e materie fissili comunque prodotti nei territori degli Stati membri e il diritto esclusivo di concludere contratti di acquisto e di vendita sia all'interno che all'esterno della comunità. L'agenzia inoltre soddisferà le domande di approvvigionamento, ripartendo proporzionalmente i materiali in suo possesso. « Le spese per il centro comune di ricerche di Euratom e per il funzionamento degli organi della comunità saranno ripartiti tra i 6 paesi in una certa proporzione, calcolata in genere sulla base del reddito nazionale. Non posso dirvi con precisione quale sia la quota spettante al nostro Paese, ma ritengo sia nell'ordine di grandezza del 20-25 per cento. Per il nostro comune di ricerca, il programma approvato dagli esperti prevede una spesa totale, per i primi cinque anni, dell'ordine dei 200 milioni di lire, che per noi rappresenta qualcosa dell'ordine dei 30 miliardi di lire. Se si tiene conto che la legge Co-

tese, oggi all'esame delle assemblee parlamentari, prevede, all'interno, per lo stesso periodo di tempo una spesa per le ricerche nucleari dell'ordine di 50 miliardi, si vede che noi ci accingeremo a spendere all'estero qualcosa che è poco più del 50 per cento di ciò che dovremmo spendere per le ricerche, nell'interno del Paese. Questa proporzione è ancora molto bassa, in quanto tutti gli scienziati sono d'accordo nel ritenere prolucere le spese per ricerche in comune in centri internazionali, se si spende all'interno almeno il 3 o 4 volte di più. Se pertanto in 5 anni, il trattato ci imporrà di spendere 30 miliardi in comune, in centri internazionali, se si spende all'interno almeno 3 o 4 volte di più. Se pertanto in 5 anni, il trattato ci imporrà di spendere 30 miliardi in comune, in centri internazionali, se si spende all'interno almeno 3 o 4 volte di più.

### Dimissionario alla LAI il vice presidente

L'ufficio stampa della LAI informa che il cav. Franco Palma ha rassegnato ieri le sue dimissioni da vice presidente della Compagnia.

# L'ALIBI DELL'IMPUTATO AL PUNTO DI PARTENZA DOPO LE TRE UDIENZE DEDICATE ALL'ARGOMENTO

## Il dott. Salvatorelli nega di aver fatto le analisi di Piero Piccioni mentre il dott. Carucci titubante fa sua la sigla del certificato

### L'on. Caronia giura sull'innocenza del figlio del Ministro — Le dichiarazioni degli altri testimoni — Oggi il processo Montesi entra in un clima da «super-giallo» con le misteriose vicende di «Gianna la rossa» — Sulla pedana dei testimoni depporrà anche il regista Mario Soldati

(Dal nostro inviato speciale)  
VENEZIA, 15. — Con l'udienza di stamane il Tribunale che giudica gli imputati per l'uccisione di Wilma Montesi ha chiuso il capitolo degli alibi di Piero Piccioni. Tracciare un bilancio è termine del- le tre sedute noiose, frammentarie, tre di cavilli minuti, dedicate all'argomento non è facile. Diciotto persone hanno testimoniato che il figlio dello onorevole Attilio Piccioni dal 9 al 13 aprile 1953 se ne stette in casa affetto da una noiosa infiammazione alle tonsille, gente appartenente a tutte le categorie sociali, del professor Caronia, clinico di fama mondiale e dirigente della Democrazia Cristiana, al maresciallo Todaro, dall'attrice Alida Valli all'ex studentessa amica di famiglia.

Della ricetta sappiamo abbastanza. Stanno a disposizione della procura le copie di questo documento, un foglietto battuto a macchina che la difesa attribuisce al dottor Salvatorelli, analista del «Centro Aurelio», e che reca la firma del dottor Carucci, uno dei gerenti dello stesso Centro. Ebbene, il dottor Carucci solo oggi, dopo 4 anni, ha riconosciuto « probabilmente » per sua la sigla in calce al foglietto. Il Salvatorelli ha smentito di aver compiuto l'analisi. Potrebbe trattarsi, come sostengono i partigiani dell'innocenza di Piero Piccioni, di un elemento marginale, ma potrebbe anche, come sostiene il dottor Sepe, avere un rilievo non indifferente.

Sta di fatto che, dopo tre sedute, l'alibi dell'imputato è rimasto quello che era prima dell'inizio del processo. Terminata la fase delle alibi, domani mattina il dibattimento entrerà a vele spiegate in un clima che sarebbe piaciuto al defunto Peter Cheyney. Sarà di scena «Gianna la rossa», la misteriosa figura femminile che il 12 maggio del 1953 si affacciò alla canonica di Bannone di Traversetolo e consegnò al parroco don Tonino Onnis una lettera-testamento in cui attribuiva a Ugo Montagna e a Piero Piccioni oscuri propositi delittuosi. Don Tonino Onnis, unico protagonista regolarmente citabile in tribunale dell'allucinante episodio, dovrà rispondere alle domande del presidente e a quelle, indubbiamente assai insidiose, della difesa dei tre maggiori imputati. Nessuno ignora che gli avvocati intendono attribuire al parroco di Bannone la paternità di tutto quanto si riferisce a «Gianna».

Per domani mattina è previsto anche un seguito della famosa telefonata fatta dalla signora Alida Valli a Piero Piccioni da un bar della Giudicaria. L'attore Guido Celano dichiarò, nel corso della sua deposizione, che sarebbero stati al corrente della frasi accusatorie pronunciate dall'attrice anche il direttore di produzione del film La mano dello straniero, Franco Magli, e il simpatico regista Mario Soldati.

# Gli ultimi testi della tonsillite

(Dal nostro inviato speciale)  
VENEZIA, 15. — L'argomento centrale dell'udienza odierna è stato comunque quello del certificato delle analisi delle urine di Piero Piccioni, che sarebbe stato eseguito nel laboratorio del «Centro Aurelio» su indicazione del professor Filippo. È il primo test a cui il dottor Salvatorelli, che secondo le affermazioni del dottor Carucci e del dottor Bernardini, avrebbe eseguito materialmente l'analisi stessa.

Il dottor Salvatorelli, un giovane di media statura, in doppiopetto blu, afferma di essere stato interrogato dal dottor Sepe, durante l'istruttoria, e di essere stato invitato a esaminare un certificato di analisi. Parapiglia, soggiunge, non solo il foglietto ma anche la mia firma, ma una sigla che mi sembra quella del dottor Carucci (comparsa paritaria insieme con il dottor Bernardini del centro - n.d.r.), ma io non ricordo assolutamente di averla eseguita. Il dottor Bernardini dice che i risultati debbo averla fatta io, ma si sbaglia. Io non ricordo nulla di simile. Ricordo invece di aver fatto un'analisi del sangue della signorina Donatella Piccioni, sorella di Piero, che era tenuta al «Centro» su indicazione di Bernardini.

Il dottor Carucci, un uomo di 45 anni, biondiccio, dalla voce piuttosto estante. Egli dichiara al presidente del Tribunale che le analisi delle urine erano affidate generalmente al dott. Salvatorelli e solo in casi rarissimi le eseguiva egli stesso. Quando il dott. Tiberi gli contestò le titubanze avute dinanzi alla sigla apposta in calce al certificato di analisi delle urine, il dott. Carucci affermò di aver appena intravisto il documento stesso quando si recò al laboratorio di Piero Piccioni. Il dottor Sepe, infatti, gli avrebbe mostrato soltanto la parte firmata dai sindacisti e il certificato, come è dichiarato, non aver elementi per concludere di aver vergato egli stesso quella sigla.

Il dottor Bernardini, un uomo di 45 anni, biondiccio, dalla voce piuttosto estante. Egli dichiara al presidente del Tribunale che le analisi delle urine erano affidate generalmente al dott. Salvatorelli e solo in casi rarissimi le eseguiva egli stesso. Quando il dott. Tiberi gli contestò le titubanze avute dinanzi alla sigla apposta in calce al certificato di analisi delle urine, il dott. Carucci affermò di aver appena intravisto il documento stesso quando si recò al laboratorio di Piero Piccioni. Il dottor Sepe, infatti, gli avrebbe mostrato soltanto la parte firmata dai sindacisti e il certificato, come è dichiarato, non aver elementi per concludere di aver vergato egli stesso quella sigla.



VENEZIA — Piero Piccioni durante una sosta del processo

# A Firenze il convegno aziende municipalizzate

Nei giorni 23, 24 e 25 marzo corrente avrà a Firenze il primo convegno nazionale delle aziende municipalizzate e dei servizi comunali di nettezza urbana.

# Verrà scarcerato il maestro Graziosi?

La domanda di grazia favorevole al maestro Arnaldo Graziosi, inoltrata fin dalla metà dello scorso anno, si troverebbe in fase di avanzata istruttoria presso il Ministero di Grazia e Giustizia.



VENEZIA — Personaggi delle udienze degli alibi di Piccioni. Nella foto, da sinistra a destra: il dott. Bernardini, Camillo Gasparri e la signora Ines Marchetti



VENEZIA — Personaggi delle udienze degli alibi di Piccioni. Nella foto, da sinistra a destra: il dott. Bernardini, Camillo Gasparri e la signora Ines Marchetti

# «LE VIE DEL SOCIALISMO»

Il n. 3 (6) contiene:  
— Il discorso di Scipiov al Sovieto.  
— Le decisioni del Congresso dei comunisti americani.  
— Le elezioni in India: forza e manifesti elettorali dei partiti in lizza.  
— La situazione in Indonesia: alcuni documenti programmatici del Partito comunista indonesiano.  
— La via dell'Austria al socialismo (Tesi pregressuali del P. C. austriaco).  
— Ed altri documenti e notizie dal seguito. Paesi: Spagna, Francia, Germania, Jugoslavia, Medio Oriente, Jugoslavia, Norvegia, Finlandia, Cina, ecc.